



# Itabi@net

N E W S L E T T E R

LUGLIO  
AGOSTO 2022

A CURA DI MATTEO MONNI  
E MARCELLO ORTENZI

Bollettino mensile riservato ai soci di ITABIA-Italian Biomass Association

## NOTIZIE DA ITABIA

1. Un saluto ad Antonio Lumicisi
2. EIMA Energy 2022
3. Gli ultimi sviluppi del Progetto BRANCHES

## NOTIZIE DAL MONDO DI BIOMASSE E BIOECONOMIA

4. Il Decreto FER 2, tra incongruenze e ritardi
5. Il Green New Deal Italiano
6. Piano transizione ecologica: fondamentali le rinnovabili
7. Adattamento climatico e più rinnovabili: le proposte degli stakeholder
8. Un recente provvedimento incrementa la produzione elettrica da biomasse
9. Regioni e Fonti rinnovabili nel rapporto GSE

TESTI → Pag. 11

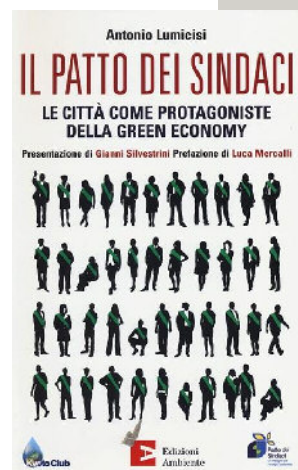
BANDI → Pag. 12-13: Rassegna di Bandi Comunitari, Nazionali e Regionali, pubblici e privati per finanziare attività in ambito agricolo e industriale per la produzione e l'impiego energetico delle Biomasse

## 1. Un saluto ad Antonio Lumicisi



Nel mese di agosto ci ha lasciati a soli 57 anni **Antonio Lumicisi**, un vero esperto di questioni ambientali che - una volta individuato un problema - cercava sempre il modo migliore per risolverlo. Il suo lungo e proficuo impegno nel promuovere modelli di sviluppo sostenibile lo ha portato ad operare su innumerevoli fronti, maturando così una visione sistemica indispensabile per affrontare un tema così complesso come la “transizione ecologica”.

Dopo le prime esperienze con Greenpeace, ha collaborato a lungo con il Ministero dell’Ambiente, coordinando con grande efficacia il Patto dei Sindaci in Italia. Docente del corso di laurea “Foreste e sviluppo sostenibile” presso l’Università della Tuscia di Viterbo è stato anche il principale responsabile e iniziale estensore del Piano di Azione e per l’Energia Sostenibile e Clima (PAESC) di Roma Capitale. In poche parole, Antonio ha lavorato tantissimo sul fronte della sostenibilità con enti pubblici, privati, organizzazioni nazionali e internazionali. Tra queste anche **ITABIA**, che ha avuto l’onore di accoglierlo nel proprio Consiglio Direttivo per tre mandati consecutivi dal 2009 al 2017. La nostra Associazione deve molto ad Antonio e lo ricordiamo tutti con grande stima e affetto.



## 2. EIMA Energy 2022

Quella di quest’anno sarà la IX edizione del salone EIMA Energy, curato fin dalla sua nascita da **ITABIA** - in collaborazione con il CNR IBE - nell’ampia cornice di EIMA International, la più importante fiera europea sulla meccanizzazione agricola. La sessione “Energy” si presenterà con un profilo adeguato al dibattito in corso sulla transizione ecologica e i tanti temi inerenti il settore rurale, per uno sviluppo incentrato sulla tutela dell’ambiente e del benessere delle persone. In particolare, per gli aspetti energetici, i modelli



previsionali per il raggiungimento degli obiettivi europei di emissioni zero mostrano la necessità di incrementare l'attuale quota di bioenergia, prevedendone un crescente impiego al 2030, fino a raddoppiare entro il 2050. Traguardi resi oggi ancora più stringenti dal conflitto in Ucraina e il conseguente forte rincaro delle bollette energetiche. Mai come oggi le spinte innovative erano state così forti e convergenti verso un drastico cambiamento strategico a favore della sostenibilità e delle FER. Basti pensare che più del 30% delle risorse economiche del PNRR sono marcatamente "tinte di verde". Per tutte queste ragioni appare evidente che per compiere l'attesa "rivoluzione energetica" occorra in primo luogo operare una "rivoluzione culturale". Quindi anche EIMA Energy sarà un'opportunità valida per diffondere - con tutti gli strumenti di cui disporremo - la piena e corretta percezione dei benefici intrinseci legati alla valorizzazione della biomassa e delle filiere di approvvigionamento ad esse collegate.

In tale ottica, saranno realizzate iniziative (dimostrazioni pratiche e workshop tematici) di taglio informativo-divulgativo, tecnico-scientifico e strategico-politico riguardanti l'articolato sistema biomasse-bioeconomia. A breve forniremo ai soci di ITABIA il calendario degli eventi e tutte le indicazioni per seguirli in presenza o da remoto.

### **3. Gli ultimi sviluppi del Progetto BRANCHES**

Dal 13 al 14 settembre si è tenuta a Valladolid in Spagna l'Assemblea Generale del Progetto H2020 "BRANCHES" finalizzato alla creazione di reti di stakeholder per promuovere la bioeconomia nel settore primario.

Il meeting, ospitato dall'**AVEBIOM** (Association Espanola de Valorizacion de la Biomasa), è servito a fare il punto della situazione in presenza del Project Officer di Bruxelles e anche a tracciare i prossimi passi verso la conclusione del triennio di attività.

In particolare si è stabilito di realizzare delle interviste rivolte ai



**BRANCHES**  
BOOSTING RURAL BIOECONOMY NETWORKS

protagonisti delle buone pratiche selezionate (ad oggi già 34) per chiedere loro in che modo la crisi attuale (sanitaria, bellica e ambientale) stia condizionando il comparto della bioeconomia.

Tale azione porterà alla realizzazione di un documento estremamente sintetico "Factsheet" da rivolgere ai decisori politici nazionali ed europei per facilitare l'auspicato sviluppo del settore.

Inoltre, il team italiano di **BRANCHES**, costituito da **ITABIA** e **CNR IBE**, ha da poco realizzato un audiovisivo sul alcune tecnologie disponibili per rendere sostenibili le filiere di approvvigionamento delle biomasse nazionali. In particolare, le innovazioni proposte dal video servono ad ottimizzare gli standard qualitativi delle biomasse lignocellulosiche di origine forestale o agricola e a contenere i relativi costi per l'utente finale. Il video, insieme con altri altrettanto interessanti, è visibile sul sito del progetto <https://www.branchesproject.eu/materials/videos>.





#### 4. Il Decreto FER 2, tra incongruenze e ritardi

In questi giorni il MiTE e il MiPAAF hanno sottoposto il tanto atteso Decreto FER 2 al parere delle Regioni. Il provvedimento andrà a stabilire gli incentivi per realizzare impianti geotermici, a biomasse, biogas, solare termodinamico ed eolico offshore in attuazione del Dlgs 199/2021 con il quale il nostro Paese ha recepito la Direttiva RED II. Dall'analisi della bozza circolante emergono non poche perplessità circa i criteri di accesso agli incentivi e alle tariffe per gli impianti a biomasse, che andrebbero ricalibrati meglio adeguandoli al recente sensibile incremento dei costi di tecnologie e biocombustibili. In merito alle disposizioni



che regoleranno gli impianti a biogas, non piacciono agli operatori i criteri legati alla loro "dieta" (biomasse utilizzabili come alimentazione) e alla distanza dalla rete di distribuzione del gas.

Tali misure, così come risultano allo stato attuale, rischiano infatti di pregiudicare la maggior parte dei progetti. Inoltre, il con-

tingente fissato in 150 MW di potenza installabile per il quinquennio di vigenza, riferito a biomasse e biogas, appare decisamente ridotto rispetto al potenziale effettivamente sviluppabile.

Ad ogni modo, nonostante queste e altre criticità rilevate nel Decreto, la vera grande assurdità si riscontra nell'enorme ritardo con cui sta viaggiando il provvedimento. Infatti per il FER 2 si prevedeva l'entrata in vigore entro il 10 agosto 2019. Ad oggi il ritardo accumulato supera abbondantemente i 1.000 giorni.

## 5. Il Green New Deal Italiano

Dopo la sosta estiva, la macchina delle attività si sta rimettendo in moto e dobbiamo tutti tenere ben sveglia l'attenzione per cogliere le occasioni che di certo si presenteranno. Tra questa la prima è il Decreto del MISE relativo al Green New Deal italiano. Il provvedimento è già operativo e dal 17 novembre le imprese interessate a progetti innovativi potranno formulare proposte nei seguenti settori: decarbonizzazione dell'economia; economia circolare; riduzione dell'uso della plastica e sua sostituzione con materiali alternativi di minor impatto; rigenerazione urbana; turismo sostenibile; adattamento e mitigazione dei rischi sul territorio derivanti dal cambiamento clima. **Lo stanziamento totale è di 750 milioni di euro e saranno finanziati progetti compresi tra i 3Meuro e i 40 Meuro.**



Dal sito del MISE è possibile scaricare il decreto e i relativi allegati (<https://www.mise.gov.it/index.php/it/normativa/decreti-direttoriali/decreto-direttoriale-23-agosto-2022-green-new-deal-termini-e-modalita-di-presentazione-delle-domande>).

## 6. Piano transizione ecologica: fondamentali le rinnovabili

La Gazzetta ufficiale 15 giugno 2022 n. 138 ha pubblicato la Delibera 8 marzo 2022, n. 1, riguardante il Piano per la transizione ecologica (PTE), allineato agli obiettivi del Green Deal e in raccordo con il PNRR. Il Piano interessa i cinque obiettivi principali stabiliti dall'Unione Europea: neutralità climatica, azzeramento dell'inquinamento, ripristino della biodiversità, adattamento ai cambiamenti climatici, transizione verso l'economia circolare e la bioeconomia.

In questo ambito giocherà un ruolo centrale la progressiva elettrificazione del sistema energetico nazionale per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione e riduzione delle emissioni climateranti al 2030 (55%) e al 2050 ("net zero").



Secondo il documento approvato dal Comitato interministeriale della transizione ecologica (Cite), al 2030 la generazione elettrica da rinnovabili dovrà coprire circa il 72% del mix energetico nazionale e al 2050 una quota prossima al 100%. A tal fine saranno decisivi lo sviluppo delle reti di trasmissione, l'aumento degli accumuli sul territorio nazionale, nonché la diffusione delle comunità energetiche e la conseguente semplificazione delle procedure autorizzative per la connessione alla rete dell'energia autoprodotta.

## 7. Adattamento climatico e più rinnovabili: le proposte degli stakeholder



International Renewable Energy Agency

# IRENA

Nel mese di luglio si è tenuta la terza Conferenza Nazionale sul clima, organizzata da Italy for Climate, il centro

studi della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile. L'evento, patrocinato dalla Commissione Europea, ha presentato la roadmap per realizzare in Italia una convinta accelerazione della transizione ecologica. Nel concreto le misure presentate da Italy for Climate sono volte a:

- aumentare il risparmio e l'efficienza nei consumi civili, nei trasporti e nell'industria;
- aumentare la quota complessiva di energia rinnovabile sui consumi finali di energia dal 20% attuale al 45% al 2030;
- aumentare la quota di produzione di elettricità da fonti rino-

vabili dal 41% all'84% al 2030, ridisegnando la misura del Superbonus e incentivando l'iniziativa Tetti solari sugli edifici;

- azzerare l'uso energetico del carbone, tagliare al 2030 del 41% i consumi petroliferi e del 45% quelli di gas naturale;
- ridurre al 2030 le emissioni di gas serra del 60%, al netto degli assorbimenti e del 65% includendo gli assorbimenti, migliorando il target europeo medio del 55%.

Secondo il nuovo rapporto di **Irena**, si conferma il ruolo fondamentale delle rinnovabili in termini di costi e competitività per fronteggiare le odierne emergenze energetiche e climatiche.

In base ai dati rilanciati dal direttore dell'Agenzia internazionale per l'energia rinnovabile, **Francesco La Camera**, i costi delle rinnovabili hanno continuato a diminuire nel 2021.

Rispetto al 2020 il costo dell'elettricità dall'eolico onshore è diminuito del 15%, l'eolico offshore del 13% e il solare fotovoltaico del 13%. Inoltre, si stima che, dati gli attuali prezzi elevati dei combustibili fossili, l'energia rinnovabile aggiunta nel 2021 farà risparmiare circa 55 miliardi di euro dai costi globali di generazione totale nel 2022. Infine, investire nella decarbonizzazione dell'energia genererebbe su scala globale circa 85 milioni di posti di lavoro.

## 8. Un recente provvedimento incrementa la produzione elettrica da biomasse

La legge 29 giugno 2022, n. 79 di conversione del Dl 30 aprile 2022, n. 36 recante ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza è stata pubblicata sulla Gazzetta 29 giugno 2022 n. 150. In essa la misura per incrementare la produzione di energia elettrica da biogas, già introdotta dal decreto Ucraina-bis (Dl 21 marzo 2022, n. 21), è stata estesa anche alle biomasse e in particolare per gli impianti di potenza inferiori a 1 MW. Questa misura ha consentito il pieno utilizzo della capacità tecnica installata di produzione di energia elettrica da biogas e ora anche da biomasse, proveniente da impianti già in esercizio, per far fronte alla crisi energetica dovuta al conflitto Russo-Ucraino.

Il pieno utilizzo avviene mediante produzione aggiuntiva rispetto



alla potenza nominale di impianto, nei limiti della capacità tecnica degli impianti e della connessione alla rete, nel rispetto della normativa vigente in materia di valutazione di impatto ambientale e di autorizzazione integrata ambientale.

## 10. Regioni e Fonti rinnovabili nel rapporto GSE

Ai sensi del Decreto Legislativo 28 del 3/3/11 e del Decreto 11/5/2015 del Ministero dello Sviluppo economico, il GSE ha pubblicato l'edizione aggiornata del Rapporto dedicato al "Monitoraggio statistico degli obiettivi nazionali e regionali sulle fonti rinnovabili di energia. Anni 2012-2019" che presenta i dati relativi ai consumi finali lordi di energia, complessivi e da fonti rinnovabili, nelle province e regioni italiane, nel periodo che va dal 2012 al 2019. L'Italia ha due target nazionali vincolanti relativi ai consumi finali lordi di energia coperta da fonti rinnovabili al 2020; il primo – overall target – prevede una quota FER sui consumi energetici complessivi almeno pari al 17%; il secondo, relativo al solo settore dei trasporti, prevede una quota FER almeno pari al 10%.

Nel 2019 la percentuale di consumi finali lordi complessivi coperta da FER è stata del 18,2, in aumento dal 17,8% del 2018, si è praticamente tornati al dato del 2017, pari al 18,3%, il valore più alto di sempre. Per il sesto anno di seguito è stato superato il target del 17% assegnato all'Italia.

Crescita legata soprattutto a due fattori: l'aumento degli impieghi di FER in particolare nei settori elettrico e trasporti (mentre c'è stato un calo nel termico) e la riduzione dei consumi energetici complessivi legata alla pandemia che ha interessato alcuni prodotti petroliferi, gas e derivati del carbone.

Il Decreto 15 marzo 2012 – Burden Sharing - aveva definito obiettivi specifici per le singole regioni e province per il raggiungimento del target nazionale sulle FER, dato dal rapporto tra Consumi finali lordi di energia da rinnovabili e Consumi finali lordi complessivi di energia, escluso il settore dei trasporti.

I Consumi Finali Lordi da FER rilevati nel 2019 mostrano valori quasi sempre superiori all'anno precedente, andando in molti casi oltre le previsioni del D.M. burden sharing per il 2020, tranne che in Li-

guria, Sicilia, Toscana e Lazio. Veneto e Provincia autonoma di Bolzano hanno quasi raddoppiato gli obiettivi fissati al 2020.

Il Rapporto poi evidenzia che nel 2019 i consumi finali lordi complessivi risultano significativamente più bassi ai valori previsti dal D.M. burden sharing sia per il 2018 che per il 2020, sia a livello nazionale che nella maggior parte delle regioni. Ciò a causa da una parte della crescita delle rinnovabili in tutte le regioni e dall'altra della progressiva contrazione dei consumi energetici complessivi, dovuta principalmente alla congiuntura economica e al miglioramento delle politiche di efficienza energetica.

### Consumi finali lordi di energia da fonti rinnovabili (escluso settore trasporti) - ktep

	DATO RILEVATO								PREVISIONI D.M. 15/3/2012 "Burden sharing"	
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2018	2020
Piemonte	1.653	1.846	1.825	1.888	1.943	1.942	1.882	1.860	1.527	1.723
Valle d'Aosta	307	321	320	327	330	332	334	336	280	287
Lombardia	2.826	3.113	3.102	3.210	3.290	3.341	3.319	3.250	2.486	2.905
Liguria	195	220	188	201	210	218	214	195	333	412
Prov. trento	539	564	566	575	572	576	580	583	460	490
Prov. Bolzano	759	786	822	819	830	828	834	854	463	482
Veneto	1.772	1.905	1.878	2.017	2.029	2.056	2.038	2.055	1.066	1.274
Friuli V. G.	564	591	594	641	647	662	670	665	379	442
Emilia Romagna	1.231	1.360	1.367	1.406	1.390	1.445	1.415	1.429	1.004	1.229
Toscana	1.229	1.262	1.222	1.332	1.330	1.379	1.307	1.305	1.327	1.555
Umbria	446	461	443	505	504	536	504	496	308	355
Marche	443	456	437	451	452	469	457	441	434	540
Lazio	953	971	902	959	890	975	910	930	991	1.193
Abruzzo	625	619	614	635	603	662	648	650	439	528
Molise	196	191	188	199	195	209	199	200	186	220
Campania	1.047	1.068	996	1.098	1.058	1.160	1.112	1.182	915	1.111
Puglia	1.046	1.137	1.125	1.211	1.192	1.273	1.189	1.229	1.132	1.357
Basilicata	301	313	312	350	366	418	436	477	312	372
Calabria	846	942	917	917	898	1.029	956	984	563	666
Sicilia	637	684	726	699	706	752	731	769	983	1.202
Sardegna	635	676	639	682	606	676	619	672	556	667
<b>ITALIA (escluso il sett. trasporti)</b>	<b>18.252</b>	<b>19.486</b>	<b>19.182</b>	<b>20.122</b>	<b>20.042</b>	<b>20.940</b>	<b>20.356</b>	<b>20.561</b>	<b>16.144</b>	<b>19.010</b>

## IL BUON LAVORO CHE C'È A Venezia un docufilm positivo sul lavoro

Tra le opere presentate alla 79<sup>a</sup> edizione della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia segnaliamo il docufilm **“Il buon lavoro che c'è”** un cortometraggio su nuove professionalità ispirate ad antichi mestieri. La pellicola, realizzata dal regista **Simone Aloisio** e dal giornalista **Lorenzo Munegato**, descrive attraverso interviste forme di economia innovative del nostro Paese. Dagli agronomi di Timac Agro Italia, che assistono i coltivatori nella nutrizione delle piante, ai tecnici di Bonifiche Ferraresi che si occupano di agricoltura di precisione, ai produttori di vino della Tenuta Santa Caterina nel Monferrato. La risorsa biomassa viene ampiamente trattata, sia come fonte rinnovabile di energia in progetti di cooperazione in Africa, sia nel racconto dell'imprenditore del tessile che ha deciso di produrre abbigliamento in canapa. **Storie di intraprendenza personale o familiare, ma anche player di grosso calibro**, che - secondo Munegato - trovano un denominatore comune nella passione che ha spinto tutti gli intervistati, giovani e meno giovani, a scegliere il proprio lavoro. Tutte scelte coraggiose e in gran parte orientate verso la bioeconomia e la sostenibilità. Un film che ci sentiamo di poter consigliare, anche se non abbiamo ancora avuto modo di vederlo.



**\* REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA, PSR 2014-2021  
INTERVENTO 4.2.1 – Investimenti per la trasformazione,  
la commercializzazione e lo sviluppo di prodotti agricoli.**

Delibera Giunta Regionale n.649 del 6/5/2022

**Beneficiari:** imprese agroalimentari che svolgono attività di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli. Sono micro, piccole o medie imprese. Interventi finalizzati alla realizzazione, per l'autoconsumo, di impianti di conversione energetica delle biomasse solide e liquide sostenibili che utilizzino solo scarti di propria produzione, compresi gli impianti di digestione anaerobica (biogas), di recupero dei cascami termici e di trigerazione, nonché per l'acquisto e installazione di accumulatori per l'energia prodotta. Sono costi ammissibili l'acquisto di nuovi impianti tecnologici, impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, di nuovi macchinari e attrezzature funzionali allo svolgimento dell'attività dell'impresa in relazione al tipo di intervento programmato. Contributo in conto capitale. Il costo minimo ammissibile della domanda di sostegno, è pari a euro 150.000,00. Costo massimo ammissibile è pari a euro 2.500.000,00.

Domande sul portale del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), [www.sian.it](http://www.sian.it) entro il 15/9/2022.

**INFO:** Servizio competitività sistema agro alimentare, della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche  
PEC [competitivita@certregione.fvg.it](mailto:competitivita@certregione.fvg.it); tel.0432/555699  
e-mail [marina.cozzi@regione.fvg.it](mailto:marina.cozzi@regione.fvg.it) o [elisa.buffon@regione.fvg.it](mailto:elisa.buffon@regione.fvg.it)

**\* REGIONE UMBRIA, PSR 2014-2021 “ Intervento 4.1.3  
Investimenti nelle aziende agricole”**

BURU s.o. n.5 11/5/2022

**Beneficiari:** agricoltori persone fisiche e giuridiche. Impianti per il trattamento dei sottoprodotti agricoli e dei reflui zootecnici per il loro riuso a fini energetici e agricoli a condizione che la materia prodotta sia impiegata in azienda. Spesa minima ammissibile 50.000 euro, spesa massima 500.000 euro. Aiuto diretto in conto



capitale a fondo perduto. Percentuale di sostegno per la spesa ammissibile pari al 55%+ 10% per giovani agricoltori. **Domande entro il 31/10/2022** per via telematica utilizzando il portale Sian.

**\* REGIONE PUGLIA, Contributi per la redazione dei PAESC**

**Beneficiari:** Comuni e Unione di Comuni. Redazione del Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile ed il Clima per azioni e misure concrete finalizzate agli obiettivi di riduzione del 55% delle emissioni di gas serra entro il 2030 e di crescita della resilienza dei territori, adattandosi agli effetti determinati dai cambiamenti climatici. Contributi a fondo perduto fino a 30.000 euro a seconda delle dimensioni dell’ente. **Domande entro 30/9/2022** tramite PEC alla Sezione Transizione Energetica della Regione Puglia all’indirizzo dedicato [paesc.puglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:paesc.puglia@pec.rupar.puglia.it).

**INFO:** sulle modalità di presentazione delle domande è possibile scrivere al medesimo indirizzo PEC [paesc.puglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:paesc.puglia@pec.rupar.puglia.it)